

Marcella Bella, Treno Locale

Scompartimento di un treno locale
Facce stanche,
Gente che torna a casa,
Dopo una giornata come tante
E basta,

Poi sale anche Giovanna,
Che ho perso un po di vista
Ciao, ma quanto tempo
Incomincio a parlare come una volta
E sa quasi tutto di tutti,
Non cambiato niente

Ecco che sta parlando di sua cugina Anna
Che va con tutti,
E poi, e poi del figlio del notaio
Che fa impazzire suo padre
Finir in prigione,

E poi di Giulio Bini
Che si sposato ieri in comune con una,
E aspetta un figlio
Me lo dice cos, come se niente fosse,
E mi sento morire lentamente,

No, no, no, no
Non credo, non vero no,
No, non pu essere cos
No, no, no, no
Mi aveva appena scritto da Milano
Che, che mi voleva sempre

Il battito del cuore,
Copre quello delle ruote,
Sto impazzendo
Dal finestrino gli alberi mi scappano via,
Come ombre nere,
Sto morendo,

Per chi, per cosa
Andare avanti e indietro con un treno
Che non ha stazione
Per chi, per cosa
Questa assurda vita,
Che rimasta senza un'illusione

No, no, no, no
Non possibile,
Non credo, non vero no
No, non pu essere cos
No, no, no, no
Mi aveva appena scritto da Milano
Che, che, che mi voleva sempre
No, no, no, no
Non credo, non vero